



ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

**SINTESI DEI RISULTATI STRUTTURALI ED ECONOMICI
DELL'AGRICOLTURA IN PIEMONTE IN BASE AI DATI
DEL CAMPIONE RICA/UE 2003**

a cura di Carlo Masoero e Ilaria Borri
elaborazione dati: Ilaria Borri e Valentina Chiarello

1) La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 (Reg. CEE 79/65) allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli ed il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione ed allo sviluppo della politica agricola comune.

Attualmente le aziende agricole europee afferenti alla RICA sono oltre 62 mila: esse rappresentano una fonte informativa, unica ed insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sulla agricoltura di tutti i Paesi Membri.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - <http://www.inea.it/>) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE ed ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte, per quanto riguarda il 2003 è rappresentato da n. 1.099 imprese agricole.

La Regione Piemonte finanzia e controlla l'attività di rilevazione dei dati contabili aziendali che viene svolta da personale qualificato delle Organizzazioni Professionali agricole (tecnici CATAC) attraverso una metodologia predisposta dall'INEA ed informatizzata su personal computer (CONTINEA), che raccoglie ed organizza le principali caratteristiche strutturali, le dotazioni dei fattori di produzione, la composizione della produzione e la struttura dei costi.

La Sede regionale per il Piemonte dell'INEA coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo ed alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche ad implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Le informazioni contabili presenti nelle banche dati e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Quanto segue costituisce un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una, sia pur sintetica, analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese sulla base dei dati RICA.

2) Il campione di riferimento e le elaborazioni sulla Banca Dati regionale INEA 2003

La struttura del campione di riferimento ha registrato nell'anno 2003 un significativo cambiamento rispetto agli anni precedenti che rende necessario uno specifico commento.

Dalla sua costituzione e fino all'anno 2002, il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche; a partire dall'anno 2003 le aziende che costituiscono il campione RICA sono invece selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al V Censimento dell'Agricoltura effettuato nell'anno 2000.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale e, ai sensi del d.lgs.n.322/89, sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per le indagini.

La rilevazione dei dati delle aziende selezionate per il 2003 si sono concluse regolarmente per n. 703 aziende, mentre per le restanti n.396 non sono state portate a termine per i motivi di seguito indicati in ordine di importanza decrescente: perché le aziende non sono più esistenti, per rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, per assenza del conduttore, per indirizzo errato.

L'elevata numerosità delle aziende del campione casuale, nelle quali le rilevazioni non sono state concluse, determina una significativa caduta di rappresentatività del campione residuo, pertanto, al fine di ricostituire la numerosità originale del campione necessaria per avvalorare le analisi dei dati, le aziende del campione casuale che non si è potuto rilevare sono state sostituite, fino ad esaurimento della disponibilità, con altrettante aziende aventi stesso indirizzo produttivo e dimensione economica, estratte da un altro campione, cosiddetto Campione Satellite, rilevato in Piemonte per finalità di valutazione delle politiche regionali in aggiunta al campione RICA, sottoposto alle medesime rilevazioni cui sono assoggettate le aziende del campione RICA.

L'indispensabile operazione di sostituzione delle aziende non rilevate del campione casuale originale, non più avvenuta attraverso una selezione casuale nell'universo delle aziende censite nel 2000, ma sulla base delle aziende facenti parte del Campione satellite, fa sì che il campione risultante non abbia più la medesima, rigorosa rappresentatività statistica propria del campione casuale originale.

E' opportuno ricordare inoltre che nel campione RICA non sono comprese le situazioni di marginalità e le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato, le aziende cioè aventi una dimensione economica molto contenuta (in termini di RLS < 4 UDE); la conoscenza rispetto a queste situazioni, certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini delle politiche sociali, è comunque acquisita attraverso un'altra indagine dell'ISTAT (indagine sui Risultati Economici in Agricoltura), più sintetica, ma che comprende nel proprio campione anche queste situazioni di marginalità.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte fa dunque riferimento alle imprese cosiddette "professionali" ed i dati in esse indicati rappresentano la più importante fonte disponibile di conoscenza di dati economici dell'agricoltura regionale, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

In ragione del notevolissimo cambiamento della struttura del campione verificatosi nel 2003, ogni confronto dei dati delle tabelle seguenti con quelli pubblicati negli anni precedenti, deve necessariamente avvenire con grande prudenza, considerata la sostanziale diversità dei campioni di riferimento.

Rispetto alla struttura del nuovo campione ISTAT dell'anno 2003 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi e grandissime dimensioni, queste ultime erano invece praticamente assenti nel campione precedente; la diversità di struttura del campione 2003 ha conseguenze che risultano assolutamente evidenti in un confronto dei risultati economici aziendali tra gli anni 2002 e 2003 che infatti evidenzia nel 2003 valori assoluti in alcuni casi anche molto superiori, mentre a livello di indici riferiti alla SAU ed alle UBA la differenza dei valori tra i due anni appare molto più contenuta.

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione delle informazioni desunte dalla Banca Dati regionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono evidenziati attraverso sottolineatura e chiariti per mezzo di una legenda cui si accede cliccando sui medesimi termini.

3) I risultati delle aziende agricole piemontesi sulla base della RICA-Piemonte nel 2003

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili del campione RICA-Piemonte nel 2003 costituito da n. 1.099 aziende; sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL), i più importanti indicatori economici (PLV, RN, RL) e gli indici più significativi.

La fotografia che la RICA rappresenta dell'azienda media piemontese, come si evince dalla tabella 1, è quella di una azienda che mediamente dispone di una superficie agricola utilizzata di 35,66 ettari (di cui ha. 21,49 in affitto), di una consistenza media (riferita alle sole aziende con allevamenti) pari a 40,39 UBA ed impiega 1,84 unità di lavoro.

Rispetto al valore medio regionale i dati strutturali su base altimetrica appaiono sistematicamente più bassi nella zona di collina, mentre quelli più alti sono, prevedibilmente, quelli della pianura.

A livello economico l'azienda media piemontese realizza una PLV di circa 120.000 Euro, ma la localizzazione altimetrica determina una differenziazione produttiva rilevante: in montagna ed in collina infatti la PLV aziendale è solo il 38% della pianura.

La situazione non cambia molto a livello di RL medio aziendale, infatti il valore della pianura resta quello preminente, mentre montagna e collina riducono il divario, anche grazie alle politiche di sostegno del reddito nelle zone svantaggiate, attestandosi entrambe intorno al 57% del RL delle aziende di pianura.

Il RL per UL derivante dall'esercizio dell'attività agricola ha un valore medio regionale di 16.247 Euro mentre il differenziale delle tre altimetrie rispetto al valore regionale è il seguente: -20% per la montagna, -17% per la collina, +18% per la pianura.

Esistono inoltre differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi (tabella 2) in relazione, ovviamente, alle caratteristiche pedo-climatiche ed alle conseguenti differenti tipologie colturali prevalenti. Nella rappresentazione provinciale dei dati RICA, a causa della ridotta numerosità delle aziende del campione nelle province di Biella e Verbano-Cusio-Ossola, queste province sono aggregate rispettivamente a Vercelli e Novara.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata in tabella 3, tabella 4 e tabella 5; rispetto alla variabile tipologica in esame le aziende sono classificate per OTE sulla base delle ultime modifiche alla tipologia comunitaria delle aziende agricole (Decisione della Commissione 85/377/CEE del 7/6/85) che hanno parzialmente cambiato la struttura tipologica (OTE96) ed aggiornato i RLS di riferimento (RLS96).

Tra i risultati economici medi degli OTE rappresentati in tabella 4 si registrano rispetto alla variabile RN i valori più elevati negli OTE : suini, bovini da latte, bovini da carne, cerealicoltura specializzata, mentre in tabella 5 si evidenziano rispetto all'indice RN/HA i valori più elevati negli OTE : suini, ortofloricoltura, viticoltura , frutticoltura, bovini da latte, bovini da carne.

Nella tabella 6 ed in tabella 7, è indicato il marginale lordo per Ha o per UBA dei principali processi produttivi vegetali e animali presenti nella regione; i livelli di maggior redditività lorda afferiscono alle colture orticole (peperone, zucchini, fagiolo verde), ad alcuni fruttiferi (actinidia, pesco, melo) ed alla vite confermando, nonostante la significativa diversità dei campioni analizzati, la medesima situazione già evidenziatasi nel 2002 .

4) Approfondimenti nelle aziende agricole piemontesi sulla base della RICA-Piemonte nel 2003

Al fine di valorizzare le informazioni disponibili relative ai processi produttivi aziendali, si sono realizzate alcune tabelle (dalla n. 8 alla n.12) che riguardano approfondimenti pertinenti aspetti specifici della gestione aziendale ed in particolare: il settore agrituristico, le certificazioni dei processi produttivi, le certificazioni dei prodotti, le tipologie di contributi percepiti.

Agriturismo (tabelle 8a,b)

L'attività agrituristica è una attività extracaratteristica in crescente sviluppo che nel campione in esame interessa lo 0,7 % delle aziende del campione: si tratta di aziende per lo più orientate verso servizi di ristorazione ed in minor misura verso i servizi di ospitalità che realizzano entrate per un importo medio di 18.990 euro.

Certificazione di processo (tabelle 9a,b - tabella 10)

Per quanto concerne le certificazioni delle coltivazioni, esse interessano il 28,2 % delle aziende del campione ed il 13,5 % del totale delle coltivazioni; rispetto alle diverse tipologie di certificazione di processo presenti nel campione, il 54,8 % riguarda processi con certificazione di origine o collettiva, il 25,9 % è biologico CE, il 3,2 % è HACCP.

Le coltivazioni maggiormente certificate sono: vite da vino DOC (56,2 %) , nocciolo (6,3%), prati, pascoli e prati-pascoli (7,8 %).

Per quanto concerne gli allevamenti certificati, il fenomeno interessa il 4 % delle aziende del campione ed il 9,7 % del totale degli allevamenti.

Certificazione di prodotto (tabelle 11a,b)

Per quanto riguarda le certificazioni di prodotto, esse interessano il 29,4 % delle aziende del campione ed il 14 % del totale dei prodotti delle colture, degli allevamenti e della trasformazione .

Il marchio di origine è la certificazione più diffusa (52,6 %) sulla totalità delle aziende del campione con certificazioni di prodotto, seguono: prodotto biologico (24,5 %), prodotto tradizionale (15,4 %), marchio collettivo (6,4 %) e marchio di impresa (0,9 %).

Rispetto al prodotto venduto in complesso i prodotti certificati rappresentano solamente il 5,5 % in termini di quantità, quindi costituiscono ancora una porzione modesta del volume della produzione, tuttavia raggiungono il 27,8 % del valore della produzione complessiva, a testimoniare il riconoscimento del mercato rispetto ai prodotti certificati che spuntano prezzi significativamente più elevati.

Contributi (tabelle 12a,b,c)

I contributi in agricoltura hanno assunto un'importanza fondamentale e per molte imprese rappresentano una quota rilevante del reddito aziendale. Nelle Tabelle 12 è affrontata la tematica dei contributi percepiti dalle aziende agricole, sia rispetto alle dimensioni del fenomeno, sia rispetto alla struttura tipologica dei premi.

Il primo dato che si evince riguarda il livello di coinvolgimento, infatti la quasi totalità delle aziende del campione percepisce contributi, esattamente l'89,4 % delle aziende, mentre l'importo medio unitario di contributi per azienda è pari a 14.617 euro.

Ad una analisi più approfondita, proposta nella Tabella 12b, strutturata sulla base dell'oggetto generico destinatario del contributo, risulta che sono due le destinazioni principali dei premi: *in primis* le colture, per le quali l'83,3 % delle aziende del campione percepisce un aiuto il cui importo medio unitario è di 11.814 euro, poi gli allevamenti in c/esercizio per i quali il 31,4 % delle aziende del campione riceve un contributo il cui importo medio unitario è di 7.283 euro.

L'ampia gamma tipologica dei contributi è analizzata nella Tabella 12c dove sono indicate le diverse tipologie di contributo presenti sul territorio regionale, la loro numerosità e l'importo medio erogato alle aziende beneficiarie; da questa tabella è possibile trarre utili indicazioni sul livello di adesione delle aziende agricole alle molteplici opportunità proposte e quindi valutare il livello di successo delle diverse politiche di sostegno dell'agricoltura regionale.

Ogni considerazione emersa dall'analisi dei dati della tabella deve comunque essere utilizzata con misura, tenuto conto della rappresentatività del campione RICA-Piemonte con riferimento ad ogni specifica tipologia di contributo e le avvertenze generali segnalate nel precedente capitolo 2.

Elenco delle tabelle

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno 2003

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2003

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive - anno 2003

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive - anno 2003

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 2003

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni - anno 2003

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini - anno 2003

Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2003

Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2003

Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2003

Tabella 9b - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2003

Tabella 10 - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2003

Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2003

Tabella 11b - Piemonte: le certificazioni dei prodotti delle coltivazioni - anno 2003

Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2003

Tabella 12b - Piemonte: i contributi erogati per oggetto - anno 2003

Tabella 12c - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2003

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria – anno 2003

	Unità di misura	Totale Regione	Montagn a	Collina	Pianura
N° aziende		1.099	147	460	492
Dati strutturali					
SAU totale	Ha	35,66	40,10	16,63	52,12
di cui in affitto	Ha	21,49	29,90	7,83	31,76
UBA	n°	40,39	34,10	16,03	65,05
UL	n°	1,84	1,76	1,64	2,05
Dati economici					
PLV	€	120.027	69.615	69.056	182.745
RN	€	38.785	26.123	26.804	53.771
RL	€	29.864	22.861	22.117	39.200
Dati ad ettaro					
PLV	€	3.366	1.736	4.152	3.506
RN	€	1.088	651	1.611	1.032
RL	€	837	570	1.330	752
Dati per unità lavorativa					
PLV	€	65.297	39.443	42.193	89.213
RN	€	21.100	14.801	16.377	26.250
RL	€	16.247	12.953	13.513	19.137

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2003

	Unità di misura	TO	VC-BI	NO-VCO	CN	AT	AL
N° aziende		266	89	83	340	112	209
Dati strutturali							
<u>SAU</u> Totale	ha	28,73	88,58	79,86	18,37	16,05	43,03
di cui in affitto	ha	17,35	63,23	55,75	9,46	7,87	22,26
<u>UBA</u>	ha	41,98	6,82	98,95	51,10	21,50	22,13
<u>UL</u>	ha	1,73	1,92	2,84	1,85	1,50	1,71
Dati economici							
<u>PLV</u>	€	79.519	182.527	312.500	108.905	73.330	111.647
<u>RN</u>	€	24.868	71.062	81.804	37.876	30.896	31.378
<u>RL</u>	€	13.500	60.810	71.509	29.069	23.853	25.491
Dati ad ettaro							
<u>PLV</u>	€	2.768	2.054	4.026	5.929	4.569	2.595
<u>RN</u>	€	866	778	1.021	2.062	1.925	729
<u>RL</u>	€	470	650	969	1.582	1.486	592
Dati per unità lavorativa							
<u>PLV</u>	€	45.997	93.040	112.877	58.958	48.826	65.201
<u>RN</u>	€	14.385	35.951	29.663	20.505	20.572	18.325
<u>RL</u>	€	7.809	30.581	25.663	15.737	15.882	14.887

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive - anno 2003

<u>OTE</u>	N° aziende	<u>SAU</u>	<u>UBA</u>	<u>UL</u>
		Ha	n°	n°
Cerealicoltura specializzata	263	64,52	1,55	1,55
Cerealicoltura con altri seminativi	58	35,92	1,49	1,59
Ortofrutticoltura	45	4,82	0,01	2,02
Viticoltura	157	8,64	0,23	1,85
Frutticoltura	90	9,51	0,14	1,68
Bovini da latte	124	44,56	117,26	2,48
Bovini da carne	53	37,66	85,27	1,70
Bovini misti	26	43,24	48,46	1,94
Policoltura	77	23,66	8,39	1,42
Seminativi ed erbivori	75	43,61	51,86	1,80
Suini	16	20,93	411,17	2,28

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive - anno 2003
(Euro)

<u>OTE</u>	N° aziende	<u>PLV</u>	<u>RN</u>	<u>RL</u>
		€	€	€
Cerealicoltura specializzata	263	121.349	38.465	27.510
Cerealicoltura con altri seminativi	58	69.933	26.441	20.546
Ortofloricoltura	45	64.014	21.667	20.012
Viticoltura	157	78.649	34.917	34.291
Frutticoltura	90	73.605	33.871	29.922
Bovini da latte	124	225.151	71.316	50.998
Bovini da carne	53	130.464	47.121	32.991
Bovini misti	26	61.880	26.681	15.745
Policoltura	77	65.554	24.686	18.147
Seminativi ed erbivori	75	122.721	36.591	22.415
Suini	16	429.174	133.182	112.050

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 2003
(Euro)

<u>OTE</u>	<u>N°aziende</u>	<u>PLV/HA</u>	<u>PLV/UL</u>	<u>RN/HA</u>	<u>RN/UL</u>	<u>RL/HA</u>	<u>RL/UL</u>
		€	€	€	€	€	€FS
		€/Ha	€/UL	€/Ha	€/UL	€/Ha	€/UL
Cerealicoltura specializzata	263	1.881	78.240	596	24.800	426	17.737
Cerealicoltura con altri seminativi	58	1.947	43.902	736	16.599	572	12.898
Ortofloricoltura	45	13.289	31.763	4.498	10.751	4.154	9.930
Viticoltura	157	9.100	42.527	4.040	18.881	3.968	18.542
Frutticoltura	90	7.743	43.821	3.563	20.165	3.148	17.815
Bovini da latte	124	5.053	90.672	1.600	28.720	1.144	20.538
Bovini da carne	53	3.464	76.965	1.251	27.798	876	19.462
Bovini misti	26	1.431	31.853	617	13.734	364	8.105
Policoltura	77	2.771	46.258	1.043	17.420	767	12.806
Seminativi ed erbivori	75	2.814	68.088	839	20.301	514	12.436
Suini	23	20.505	188.234	6.363	58.413	5.354	49.145

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni – anno 2003

	N° casi	Superficie investita	Prezzo	Resa	Dati ad ettaro (Euro)		
					PLT	<u>Spese</u> <u>specifiche</u>	<u>Margine lordo</u>
						e reimpieghi	
	Ha.	€/ql	ql/Ha	€/Ha	€/Ha	€/Ha	
Frumento tenero	401	7,85	13,62	48,35	1.251	302	948
Mais ibrido	567	11,40	13,44	91,55	1.695	550	1.145
Orzo	201	3,81	12,83	45,37	1.175	291	884
Riso	98	109,10	28,21	64,71	2.171	621	1.549
Fagiolo	17	1,97	187,14	15,77	2.673	453	2.220
Soja	78	9,70	22,55	23,15	912	241	671
Barbabietola da zucchero	58	15,66	4,07	338,62	1.683	672	1.011
Patata e patata dolce	50	1,20	37,63	291,21	6.062	1.177	4.885
Girasole	36	6,79	17,84	17,89	754	177	577
Peperone	19	0,58	94,42	212,21	19.715	2.237	17.478
Zucchini	26	0,38	69,19	153,93	9.141	1.054	8.088
Fagiolo verde	28	0,91	137,04	57,16	8.672	669	8.003
Mais da foraggio	117	11,11	2,71	515,19	1.808	705	1.103
Prati e pascoli permanenti	126	23,44	12,30	43,06	408	56	351
Actinidia	56	2,00	67,91	199,56	14.505	1.937	12.569
Melo tavola basso fusto	61	2,89	34,36	252,98	8.643	2.081	6.562
Nocciolo	97	2,44	180,52	14,52	3.053	287	2.766
Pero tavola basso fusto	25	1,42	43,17	162,52	6.616	1.285	5.332
Pesco	73	3,04	60,46	212,74	10.419	1.929	8.490
Vite per vino DOC.	331	3,36	82,55	80,34	7.133	565	6.568
Vite per vino comune	85	0,94	55,02	73,50	4.551	403	4.148

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini - anno 2002

	N° casi	Dati per <u>UBA</u> (Euro)			
		<u>UBA</u>	<u>PLT</u>	<u>Spese specifiche</u>	<u>Margine Lordo</u>
		n°	€/UBA	€/UBA	€/UBA
Bovino da carne	207	41,63	1.392	787	605
Bovino da latte	105	127,36	1.758	927	831
Bovino misto	82	60,10	1.210	586	624

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2003

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.099)	Importo medio per azienda (€)
8	0,7	18.990

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2003

	N° casi	%	Entrate medie per azienda (€)
Campeggio	0	0	-
Locazione appartamenti	1	12,5	1.499
Ristorazione	6	75,0	22.428
Ospitalità	0	0	-
Altri ricavi	1	12,5	15.854

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2003

N° casi	% sul totale delle aziende
---------	----------------------------

(n. 1.099)

310

28,2

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9b - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2003

Coltivazioni	N° casi (solo > 5)	% (623 colture certificate)
Vite da vino D.O.C.	350	56,2
Nocciolo	39	6,3
Prato polifita permanente	21	3,4
Pascolo	19	3,0
Frumento tenero	18	2,9
Mais ibrido	16	2,6
Prati e pascolo permanenti	16	2,6
Orzo	11	1,8
Prato pascolo	9	1,4
Pesco	9	1,4
Castagno	8	1,3
Ortaggi in genere	7	1,1
Melo da tavola basso fusto		
.	7	1,1
Prato polifita avvicendato	7	1,1
Vite da vino comune	6	1,0

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 10a - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2003

N° casi	% sul totale delle aziende con allevamenti
---------	--

(n. 453)

44	9,7
----	-----

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2003

N° casi	% sul totale delle aziende
---------	----------------------------

(n. 1.099)

323

29,4

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11b - Piemonte: tipi di prodotti certificati - anno 2003

	Prodotti certificati			TOTALE
	delle colture	degli allevamenti	di trasformazione	
Prodotti certificati:				
<i>N</i>	621	27	125	773
<i>% sui prodotti certificati</i>	80,3	3,5	16,2	100,0
<i>% su tutti i prodotti *</i>	13,5	4,0	55,8	14,0

* percentuale espressa sul totale rispettivamente dei prodotti delle colture (n. 5.509), degli allevamenti (n. 675) e di trasformazione (n. 224).

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2003

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.099)	Contributo totale erogato (€)	Importo medio per azienda (€)
983	89,4	14.368.754	14.617

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12b - Piemonte: i contributi erogati per oggetto - anno 2003

Oggetto	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria €
	n.	% sul totale (n.1.099)	
Per coltura	916	83,3	11.814
Per allevamento in c/esercizio	345	31,4	7.283
Per macchine, attrezzi, impianti mobili	18	1,6	5.512
Per settore colture	11	1,0	1.206
Per fabbricati e manufatti	9	0,8	27.898
Per terreni agricoli	8	0,7	1.858
Per azienda in complesso	4	0,4	2.073
Per prodotto vegetale	2	0,2	101.030
Per colture pluriennali	1	0,1	30.000
Non specificati	125	11,4	3.325

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12c - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2003

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria €
	n.	% sul totale (n. 1.099)	
Rottamaz:Macel/Trasp/Smalt.bovini>30 mesi(2777/00)	1	0,1	1.400
Compensazione reddito allevamenti (2777/00)	4	0,4	3.000
Misure accomp.: agricoltura integrata (2078/92)	4	0,4	3.881
Misure accomp.: agricoltura biologica (2078/92)	11	1,0	5.788
Misure accomp.: conservazione specie animali (2078/92)	2	0,2	1.029
Misure accomp.: rimboschimento-altro (2080/92)	3	0,3	3.218
Indennità compensativa seminativi (1251/99 e altri)	721	65,6	11.677
Contributo supplementare pascoli permanenti (1254/99)	1	0,1	1.837
OCM altre colture	1	0,1	200.000
OCM carni: premio speciale bovini (1254/99)	129	11,7	4.963
OCM carni: premio vacche nutrici (1254/99)	204	18,6	3.090
OCM carni: premio di estensivizzazione (1254/99)	44	4,0	3.103
OCM carni: premio nazionale supplementare(1254/99)	179	16,3	789
OCM carni: premio macel/esp.vitel.<=7mesi(1254/99)	14	1,3	621
OCM carni: premio macel/esp.bovini >7mesi(1254/99)	258	23,5	3.038
OCM carni: premio supplementare-Envelope(1254/99)	9	0,8	9.494
OCM carni: premio ovicaprini (3013/89)	30	2,7	2.027
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	20	1,8	16.015
PSR Mis.B: insediamento di giovani agricoltori	4	0,4	31.250
PSR Mis.E: indennità compensativa zone svantaggia.	121	11,0	2.402
PSR Mis.F: agroamb.-Az.1:produzione integrata	353	32,1	5.564
PSR Mis.F: agroamb.-Az.2:produzione biologica	35	3,2	5.047
PSR Mis.F: agroamb.-Az.3:sostanza organica nel suolo	5	0,5	1.917
PSR Mis.F: agroamb.-Az.4:ritiro semin./colture a perdere	1	0,1	720
PSR Mis.F: agroamb.-Az.6:sistemi.pascolivi estensivi	37	3,4	2.582
PSR Mis.F: agroamb.-Az.7:conservaz.agroecosistema	1	0,1	2.950
PSR Mis.F: agroamb.-Az.9:razze locali in estinzione	6	0,5	1.718

PSR Mis.M: commercializz.prodotti agric.di qualità	3	0,3	2.635
PSR Mis.U: ricostituz.potenziale agricolo .dannegg./prevenz.	1	0,1	30.000
Ristrutturazione e conversione vigneti	4	0,4	9.825

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

GLOSSARIO

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

UBA (Unità Bestiame Adulto): è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UL (Unità Lavorative): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale meno la quota-parte riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali).

Secondo la metodologia contabile INEA, comprende anche i contributi pubblici di qualsiasi natura (esclusi quelli in conto capitale): premi e sovvenzioni per coltivazioni, per allevamenti, per i prodotti, per gli oneri (inclusi quelli finanziari); integrazioni di reddito (ad esempio, contributi PAC); premi per calamità (esclusi gli indennizzi in conto capitale).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale.

La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie.

La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

Reddito di riferimento regionale: corrisponde alla remunerazione media dei lavoratori non autonomi operanti nei settori produttivi extra-agricoli.

RN (Reddito Netto): corrisponde alla remunerazione dell'imprenditore concreto per i fattori produttivi apportati: è dato dalla PLT meno i costi variabili ed i costi fissi.

RL (Reddito di Lavoro Totale): è dato dalla PLV meno spese varie, quote (ammortamento, manutenzione, assicurazione), imposte e tasse, oneri sociali dei familiari, affitti, interessi passivi (pagati e calcolati).

Margine lordo : è dato dalla PLT meno le spese specifiche.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale del RLS delle varie attività produttive rispetto al RLS totale dell'azienda.

RLS (Reddito Lordo Standard): è la differenza tra il valore standard della produzione delle varie attività produttive e l'importo standard di alcuni costi specifici.

UDE (Unità di Dimensione Economica) : è definita in base al RLS totale dell'azienda e viene espressa in classi di dimensione economica.